

EDITORIA. I TITOLI E GLI AUTORI PIÙ ATTESI PER IL 2011

Consigli di lettura per un anno

Le aspettative per il nuovo anno coinvolgono anche i lettori. Francesco Longo si è preso la briga di sondare quali siano i titoli in programmazione degli autori (italiani e non) più attesi per il 2011. Ecco il risultato della sua inchiesta.

DI FRANCESCO LONGO

DAVID FOSTER WALLACE

Il libro più atteso del 2011 è sicuramente l'ultimo, incompiuto romanzo di David Foster Wallace: "The Pale King" che uscirà per il mercato statunitense in aprile, pubblicato dall'editore Little, Brown and Company. Il romanzo narra le vicende di un gruppo di impiegati sprofondati nel mitico Midwest wallaciano. Il protagonista, Chris Fogle rimane bloccato mentre segue in televisione una soap opera che gli scatena una sorta di ipnosi. Da questa epifania negativa, Chris esce fuori convinto di volersi candidare per lavorare all'ufficio della tasse. Wallace iniziò a scrivere il libro nel 2000, e quello che si legge oggi è soltanto una parte del disegno originale che prevedeva una mole di pagine maggiore e un intreccio più articolato. Chi ha adorato i personaggi dei romanzi e dei racconti di Wallace, chi ama le memorabili pagine di "Infinite Jest", ritroverà probabilmente la stessa malinconia struggente e lo stesso stile vertiginoso, onnivoro e geniale. I lettori italiani dovranno aspettare almeno la primavera per la traduzione di "Un Re Pallido", che sarà curata da Einaudi.

JONATHAN FRANZEN

Secondo libro più atteso per questi primi mesi del 2011 è il nuovo romanzo di Jonathan Franzen, "Libertà" (Einaudi) di cui si è già molto discusso anche in Italia, in seguito all'inaspettata copertina che gli ha dedicato *Time* e soprattutto per la decisione del presidente Obama di portarsi in vacanza proprio "Freedom".

Dopo il successo di "Le correzioni", con questo nuovo libro Franzen è riuscito a mantenere, almeno negli Stati Uniti, quel magico successo di pubblico trasversale che aveva accolto il suo precedente romanzo (che gli aveva anche fatto guadagnare il prestigioso National Book Award). "Libertà" racconta la vita di una coppia modello di americani medi, Patty e Walter Berglund, che scoprono molto della loro identità entrando in relazione con una coppia di vicini di casa repubblicani. Anche questa volta, è la famiglia il luogo che Franzen sceglie di osservare per scorgervi le dinamiche che sono

in azione nei diversi strati della società americana. Le trasformazioni culturali, la depressione, e i dilemmi etici messi in scena sono ancora una volta il cuore pulsante della narrativa di Franzen, sempre attenta a seguire gli sviluppi della middle class americana e delle sue perturbazioni emotive.

JONATHAN LETHEM

Della stessa generazione di David Foster Wallace, compagno di scuola di Jonathan Franzen e Breat Easton Ellis, Jonathan Lethem insegna da quest'anno proprio nella cattedra di scrittura creativa lasciata vuota dopo la tragica morte di Wallace. Jonathan Lethem, autore di numerosi romanzi di successo, tra cui "La fortezza della solitudine" (Tropea) e "Chronic City" (ISBN), sarà nuovamente nelle librerie italiane con una interessante raccolta di racconti e saggi dal titolo "Crazy Friend. Io e Philip Dick" (edita da **minimum fax**) che aveva già pubblicato il suo "L'inferno comincia dal giardino" e altri suoi romanzi). Qui Lethem rilegge maniacalmente la vita e la produzione narrativa del grande padre della nuova fantascienza Philip K. Dick. Tra le novità del 2011, la casa editrice **minimum fax** inaugura inoltre anche una nuova collana di narrativa latinoamericana "sur"; e ripubblica, in versioni tradotte da scrittori italiani, i migliori romanzi di Francis Scott Fitzgerald.

THOMAS PYNCHON

Restando nel campo della letteratura americana, è necessario segnalare l'importante uscita del romanzo di uno dei padri della letteratura postmoderna americana, Thomas Pynchon. Il nuovo voluminoso libro si intitola "Vizio di forma" (Einaudi Stile Libero). Pynchon, insieme a Don DeLillo e a Philip Roth è certamente uno dei maestri indiscussi della grande

letteratura contemporanea mondiale. Dopo i romanzi cruciali, come "L'arcobaleno della gravità" (Rizzoli) o "V" (Rizzoli), all'età di settantadue anni, il misterioso autore, che conduce una vita ritirata à la Salinger, ha dato vita ad un romanzo di quattrocento pagine sulla vita americana degli anni Sessanta, che il *Washington Post* ha definito come «una straordinaria miscela di noir californiano e una perfetta evocazione degli ultimi fuochi degli anni Sessanta». Noir nostalgico e immaginario pop hanno portato il libro a salire nelle classifiche americane, episodio piuttosto raro per un autore complesso e sofisticato come è, proverbialmente, Pynchon.

DUE ROMANZI STORICI EUROPEI

Due romanzi storici sono attesi per l'inizio dell'anno. A gennaio la casa editrice Fazi darà alle stampe il romanzo vincitore del Men Booker Prize 2009 "Wolf Hall" di Hilary Mantel. Romanzo che restituisce le atmosfere e le abitudini dell'Inghilterra di Enrico VIII. L'intricata storia europea di quegli anni viene alla luce attraverso una vicenda privata, proprio quella di uno dei consiglieri di Enrico VIII, Thomas Cromwell. Il libro, apprezzato dalla critica, ha già attirato mezzo milione di lettori nella sola Inghilterra, ed è stato per cinque mesi nella classifica di vendite del *New York Times*. Il secondo romanzo storico riguarda invece una vicenda più recente, la guerra del Kosovo del 1999. L'autrice è l'albanese Elvira Dones e il libro si chiama "Piccola guerra perfetta" (Einaudi Stile Libero). La cosiddetta "guerra perfetta" doveva essere quell'annunciata guerra in cui i soldati non sarebbero tornati a casa nelle bare, illusione che durò ben poco. Il romanzo rac-